

Campotrentino, i residenti critici sul nuovo svincolo della tangenziale

Assemblea pubblica sulla viabilità nel quartiere. «Per anni trattati come cittadini di serie B»



L'assessore Brugnara
Abbiamo chiesto alla Provincia il finanziamento di un tratto successivo per collegare lo svincolo alla viabilità interna. Per ora ha finanziato solo la rotatoria e il tratto successivo.

Principali promesse, chiarimenti e proteste scandiscono l'incontro nella sala parrocchiale di Campotrentino, dove i tre assessori comunali presenti si ritrovano a parlare non solo di progetti, ma anche a rispondere delle ferite che il quartiere si porta dentro da anni.

È il minuto 96 dell'assemblea-risposta sulla viabilità, è il punto di svolta della serata. «Sono quarant'anni che subisce il traffico della tangenziale. Ieri sera ho chiamato i vigili perché un camion ha parcheggiato davanti a casa mia: succede tutte le sere. Io pago le tasse, è inaccettabile», grida una residente. La sala applaude e mormora.

Eppure, l'incontro si era aperto con toni più tecnici, parlando della zona 30. «Stiamo portando in tutti i quartieri perché sono i cittadini a chiederlo», aveva spiegato l'assessore alla mobilità sostenibile Michele Brugnara. L'urbanista Matteo Donde, invitato a introdurre il tema, aveva ricordato che la moderazione della velocità «non è una scelta ideologica»: in Spagna il limite del 30 chilometri orari è stato introdotto da un governo di centrodestra, in Grecia da uno di centrodestra. Per Donde i numeri delle vittime della strada in Italia sono quelli di «una



Osservazione
Alcuni residenti non l'assessore Brugnara durante il confronto pubblico di giovedì sera (Foto: Andrea Lorenzini)

guerra che non stiamo affrontando». Cita Bologna: per la prima volta dal 1999, nell'ultimo anno non ha registrato morti dopo l'introduzione della zona 30. Quanto al consenso, spiega, «nelle città in cui è in vigore, cresce nel tempo».

A seguire, l'intervento di Massimo Peña dello «Studio Analogico», incaricato di illustrare i progetti per via Don Guetti. L'architetto richiama esperienze nord-europee e

propone i «garden» e superfici permeabili, presentando anche l'ipotesi che la strada diventi a senso unico di marcia verso sud. Ma quando chiude l'intervento affermando «tra dieci anni potrete dire che a Campotrentino avete introdotto novità replicate da altri», la sala si irrigidisce. «L'attraversamento di via Macconi è pericoloso: parliamo di questo», afferma un padre, preoccupato per la sicurezza dei suoi due figli. Se-

gue la presentazione del dirigente comunale Bruno Delalil, che parla di «un progetto in corso di valutazione per gestire i flussi di traffico» che aumenteranno con il nuovo svincolo sulla tangenziale, gravando ulteriormente sulle vie interne di Campotrentino. «Cambierà la viabilità, bisogna intervenire in tempo», aggiunge l'assessore alla transizione ecologica Andreas Fernandez.

Segue il fatidico minuto 96:

da qui in poi i toni nella sala, seppur rispettosi, saranno accesi. Brugnara risponde alle critiche chiarendo che la Provincia ha finanziato soltanto la rotatoria e un tratto di strada immediatamente successivo. «Per questo», spiega, «come Giunta comunale abbiamo chiesto il finanziamento di un tratto successivo, per collegare lo svincolo alla viabilità interna. La Provincia ha stimato un costo di tre milioni di euro, ma al momento non l'ha finanziato».

I rubricetti del malcontento sono aperti: la mancanza di un'area cani, i pochi parcheggi, i lunghi tempi di intervento dei vigili — «una piccola tirata d'orecchie, per così dire, sarà fatta», assicura l'assessore ai lavori pubblici Gianna Frizzera — fino alla mancanza di barriere antirumore e il degrado di alcune vie. A fare una sintesi è Daniele Miclet, presidente del Comitato Campotrentino. Se da un lato accusa «per anni siamo stati trattati come cittadini di serie B», allo stesso tempo apprezza i futuri interventi in via Don Guetti e la promessa di Brugnara di «prendere in considerazione la contrarietà popolare all'apertura di via di Campotrentino», su cui l'assessore rimarca «nulla è ancora stato deciso».

Con il clima, almeno in parte, riappacificato, Fernandez, Brugnara e Frizzera chiudono la serata invitando i presenti ad attaccare del post-it su stampe di mappe satellitari del quartiere, per raccogliere critiche e proposte. I problemi non mancano, ma almeno ora sono sul tavolo.

Lorenzo Padoan